

Segovia in tre giorni

La città vecchia e l'Acquedotto sono stati dichiarati Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO nel 1985. Se state pensando di visitare questa splendida città, ecco una guida di 3 giorni **per Segovia** con i monumenti più importanti che vi si trovano.



Cosa vedere a Segovia in 3 giorni

Segovia si trova ai piedi della catena montuosa del Guadarrama, tra le confluenze dei fiumi Eresma e Clamores e appartiene alla comunità autonoma di Castilla-León. Il centro città si trova ad un'altitudine di 1005 metri sul livello del mare.

Segovia fa parte del percorso principale del Camino de Santiago de Madrid. Per spostarsi a Segovia la cosa migliore è utilizzare gli autobus urbani, è possibile utilizzare anche il taxi, anche se è più costoso.

Si può anche noleggiare un'auto, ma per spostarsi nel centro storico è meglio farlo a piedi.

Dal punto di vista gastronomico, Segovia è la città dove si possono trovare i migliori arrostiti castigliani: il maiale di Segovia (maiale da latte arrostito), lo stufato di fagioli dell'azienda agricola, il chorizo de cantimpalo. L'arrostito di maialino viene offerto come menu turistico. E il dolce che dovrete provare è il pugno.

Mapa e itinerario della nostra guida

Guida turistica di Segovia: Giorno 1

Il primo giorno è dedicato alla visita della parte settentrionale della città vecchia dove si possono vedere, tra l'altro, l'Alcazar de Segovia e le Mura.

Chiesa di Vera Cruz



Questa chiesa fu costruita nel 1208. In seguito fu abbandonato e utilizzato come stalla. Dopo la guerra civile spagnola è stata restaurata e un anno dopo sarà ceduta all'Ordine di Malta.

È uno dei templi meglio conservati con questa struttura in Europa.

Monastero di Santa María del Parral



Fu costruita nel 1447, quando Enrico IV regnò, sull'antico eremo di Santa María del Parral, situato di fronte all'Alcazar.

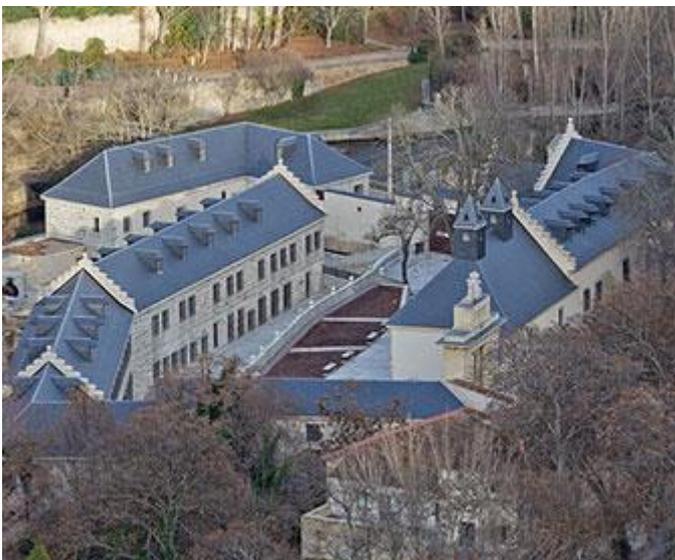
Fu ripresa al tempo di Isabella I e la sua costruzione fu terminata nel 1503.

Nel 1914 è stato dichiarato Monumento Nazionale e ne è iniziato il restauro.

Situata sulle rive del fiume Eresma, la passeggiata tra Calle de la Moneda e Calle de San Vicente El Real offre una spettacolare vista panoramica sull'Alcázar de Segovia in cima e si possono contemplare, tra gli altri, esemplari centenari di pioppi, pioppi, pioppi, aceri e castagni.

Poco prima della via La Moneda, si può godere della vista di una piccola diga (punto panoramico della diga di Eresma), dove il fiume si allarga e parte del suo corso viene incanalato per sfruttare la sua forza motrice nel mulino della Casa de la Moneda.

Menta Reale



Tra il 1583 e il 1588 fu costruito il "Real Ingenio de Segovia" (il più antico insieme di architettura industriale conservato in Spagna).

Fino a quel momento la moneta era fatta a mano con un martello, attraverso un processo che non aveva subito modifiche nel corso dei secoli, e che continuò ad essere utilizzata nella fabbrica originaria di Segovia, costruita al tempo di Enrico IV, che rimase attiva fino al 1681.

Nel 1989 l'amministrazione ha iniziato un processo di espropriazione del complesso, che si è concluso nel 2001.

È stato adattato per il suo nuovo utilizzo come museo e finalmente aprirà le sue porte al pubblico nel giugno 2012.

Alcázar de Segovia



Questo insieme di edifici di stili architettonici diversi, articolato intorno a due cortili, quello di Armas (il più importante) e quello dell'Orologio che formano l'attuale Alcázar di Segovia, si trova su un promontorio strategico per la difesa del luogo già occupato durante la dominazione romana e poi araba.

L'ultima grande estensione e riforma fu realizzata durante il periodo del monarca spagnolo Filippo II (1556-1598). L'originale Patio de Armas del XII secolo è stato completamente rinnovato.

L'Alcazar è stato utilizzato anche come prigione, la sua funzione era quasi esclusivamente durante i regni di Filippo IV e Carlo II (1621-1700).

Il Patronato del Alcázar de Segovia è stato creato con decreto del 18 gennaio 1951 con la missione di regolarne l'uso e di vigilare sulla conservazione del patrimonio artistico del monumento.

Mura di Segovia



Forse l'origine del muro risale al V secolo durante la dominazione romana e in seguito sarà riformato e rafforzato in seguito al ripopolamento e alla cristianizzazione di Segovia grazie al re Alfonso VI alla fine dell'XI e all'inizio del XII, conferendogli un impianto che ricorda molto di quello che è stato conservato fino ad oggi.

Nel XX secolo iniziò il suo restauro di cui si conservano tre delle cinque porte che aveva.

Puerta de San Andrés, situata sul lato sud del muro. Ha due torri, una quadrata e l'altra poligonale.

Puerta de Santiago, E 'il meglio conservato, le sue origini risalgono al XIII secolo e ha subito un importante ristrutturazione alla fine del XVI secolo.

Puerta de San Cebrián, Situato nel settore più antico del muro, è semplice e austero, un alto muro che si apre attraverso un arco semicircolare.

Chiesa di San Andrés



La chiesa di San Andrés, composta da tre navate e completata da due absidi, iniziò ad essere costruita nel XII secolo e nel corso del tempo ha subito diverse modifiche che si riflettono chiaramente nei suoi stili architettonici, ad esempio le absidi sono romaniche, la decorazione interna delle navate barocche, la torre con tre corpi mudéjar e la sua guglia barocca in ardesia.

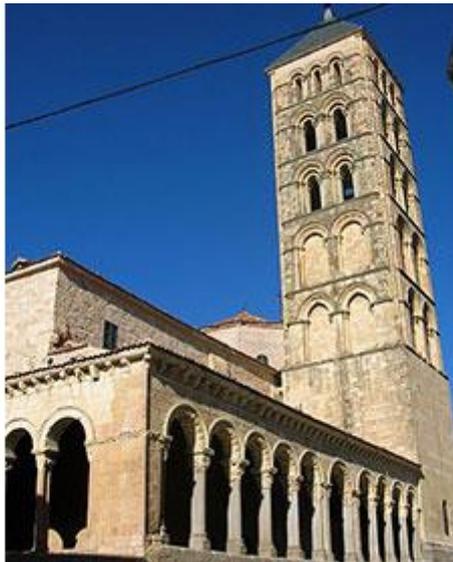
Casa-Museo Machado



Questa è la casa dove visse il poeta savigliano Antonio Machado tra il 1919 e il 1932, quando arrivò a Segovia. Nel 1949, gli amici del poeta che ancora vivevano a Segovia affittarono la stanza in cui aveva alloggiato Antonio Machado, nel 1951 acquistarono l'appartamento e infine nel

1974 il resto della proprietà (a cui si potrebbe aggiungere l'acquisto del cortile).
Conserva intatti gli spazi in cui visse il poeta: i cortili, la modesta cucina in ferro, il lungo e basso corridoio, la sala da pranzo comune e la sua stanza con i mobili semplici che aveva, tra cui una stufa ad olio che gli fu regalata dal fratello.
Nel 2001 l'edificio è stato oggetto di un piccolo restauro.

Chiesa parrocchiale di Santo Stefano



L'elemento di maggior rilievo di questa chiesa romanica costruita nel XII secolo è la sua torre, formata da cinque corpi sostenuti su una base alta quanto la navata del tempio, considerata una delle più belle di Segovia, merita la nostra attenzione anche la galleria porticata della facciata sud che si estende in parte della facciata ovest.

Guida turistica di Segovia: Giorno 2

Il secondo giorno si può godere la parte meridionale della città vecchia dove si trovano la Cattedrale di Segovia e l'Acquedotto.

Cattedrale di Segovia



Durante il regno di Carlo I di Spagna, nel 1525, iniziarono i lavori di costruzione dell'attuale Cattedrale sull'ex convento di Santa Clara. Uno degli elementi di spicco della cattedrale è la sala capitolare, alla quale si accede attraverso il chiostro, in cui si possono ammirare gli splendidi cassettoni in bianco e oro della fine del XVI secolo, e gli arazzi sulla regina Septimia Bathzabbai Zainib, meglio conosciuta come Zenobia de Palmira (267 - 272). Da vedere la pala neoclassica dell'altare maggiore in marmo di vari colori e bronzi, dedicata alla Vergine della Pace.

Centro Didattico del Quartiere Ebraico

Il Centro Didattico del quartiere ebraico ci illustra e ci aiuta a comprendere la realtà ebraica della Segovia medievale. La casa era composta da due piani, cortile e cantina, dalla sua struttura è evidente che è stata costruita a partire dal raggruppamento di case che esistevano all'epoca. Aveva una piccola stanza adibita a sinagoga, essendo l'unico caso conosciuto e documentato nella città di Segovia di un oratorio privato in una casa ebraica nel Medioevo. Alla morte del proprietario, la casa fu divisa in tre abitazioni. Nel 1902 il proprietario della casa la vendette al vescovato di Segovia che ancora oggi la possiede.

Piazza San Martín e Piazza Medina del Campo



Nella piazza vale la pena menzionare la chiesa di San Martino del XII secolo (la cui esistenza è documentata per iscritto già nel 1117) con il suo campanile romanico-mudéjar e la sua galleria porticata; il palazzo-casa conosciuta come torre Lozoya, costruita tra il XV e il XVI secolo e rinnovata nel 1968 e ora utilizzata come sala espositiva per la fondazione Caja Segovia e la fontana dei Leoni, una scultura realizzata nel 1852, è stata restaurata l'ultima volta nel 2013.

Nell'adiacente Plaza de Medina del Campo, popolarmente conosciuta come Plaza de Juan Bravo o Plaza de las Sirenas, si trova una statua in bronzo realizzata nel 1922 dallo scultore segoviano Aniceto Marinas García.

Molto vicino al piedistallo che sostiene la statua, all'inizio della scalinata che conduce alla piazza, nel 1852 furono poste le due "sirene di Segovia", due sculture scolpite in marmo che più che "sirene" assomigliano a "sfingi" (figure con il corpo di un leone e il volto di una donna).

Museo di Zuloaga

Il museo di Zuloaga, aperto al pubblico il 3 luglio 1940, si trova nell'antica chiesa romanica di San Juan de los Caballeros le cui origini si trovano in una chiesa visigota del V secolo sui cui resti è stata costruita la chiesa romanica tra il X e il XIII secolo. Nel 1955 il governo acquistò l'edificio e lo ristrutturò.

Nel 1975 sono stati effettuati lavori di restauro dell'edificio.

Nel museo sono esposte anche alcune opere pittoriche del nipote di Daniel Zuloaga, il pittore Ignacio Zuloaga Zabaleta (1870-1945).

Acquedotto di Segovia



L'acquedotto di Segovia fa parte di un canale d'acqua di circa 15 km di lunghezza che cominciò ad essere costruito tra il 117 e il 138 d.C., per fornire acqua al campo della guarnigione militare incaricata di difendere la città di Segovia, molto probabilmente situata dove attualmente sorge l'Alcazar, dai dintorni dell'attuale bacino di Puente Alta situato a Revenga (entità locale minore appartenente al comune di Segovia).

Dal punto di cattura all'acquedotto, che nella parte più alta misura 28 metri e ha due piani di archi (167 in totale), l'acqua è stata condotta attraverso un canale, parti del quale scorrevano a cielo aperto e altri sepolti.

Un "desander" (vasca coperta in cui l'acqua perde velocità, in modo che lo sporco o la terra che trasporta si deposita sul fondo), era l'elemento che univa la canalizzazione con l'acquedotto.

Il passaggio attraverso l'attuale Plaza del Azoguejo a Segovia (che all'epoca della sua costruzione era una valle) è stato salvato dalla costruzione di pilastri e archi, attraverso la cui parte superiore scorreva il canale, questa è la zona meglio conservata e più conosciuta dell'opera.

Tra le due file di archi che si possono vedere al centro di questa piazza si trova il sottobanco dove erano collocati i nomi dell'imperatore e dei magistrati locali al momento della sua costruzione, probabilmente con pezzi di targa di bronzo dorato.

All'epoca dei Re Cattolici, si realizzò la prima grande ricostruzione dell'acquedotto, consistente nella ricostruzione di 36 archi, con Pedro de Mesa, priore del vicino monastero del Jerónimos del Parral, responsabile dei lavori.

Monastero di San Antonio el Real



L'origine del monastero di San Antonio el Real, una costruzione dalle facciate sobrie e di stile gotico, fu un casino di caccia, situato alla periferia di Segovia, che nel 1439 donò il re castigliano Giovanni II a suo figlio Enrico IV, ancora molto giovane. Nel 1455, quando Enrico IV era già re di Castiglia, donò il padiglione all'Ordine dei Frati Minori Francescani per la costruzione di un convento, con l'autorizzazione di papa Callisto III con la bolla di fondazione del 18 giugno 1455, conservata nell'Archivio del Monastero.

La regina Isabella I di Castiglia lo trasformò in convento di Clarisse, ramo femminile dei Francescani, con la bolla di Papa Innocenzo VIII del 20 marzo 1486.

Nel 1730, quando la sua badessa era Suor Juana Jacinta Menéndez y Contreras, fu promossa un'importante riforma del monastero.

Ancora oggi, una piccola comunità di Clarisse occupa parte del complesso monastico. Oggi uno dei chiostri del convento è stato trasformato in albergo.

Guida turistica di Segovia: Giorno 3

E l'ultimo giorno si può cogliere l'opportunità di vedere il Palazzo Reale di San Ildefonso, vi proponiamo solo questo luogo perché ci sono molte cose da vedere, si può vedere tutto durante la mattina o avete bisogno di parte del pomeriggio.

Palazzo Reale di La Granja de San Ildefonso



Verso il 1718 il re Felipe V pensò di costruire un palazzo estivo nel comune della Real Sitio de San Ildefonso situato a 11 km. da Segovia e con questa intenzione acquistò dall'Ordine religioso di San Jerónimo, la tenuta dove si trovavano l'eremo, la fattoria e la foresteria della comunità dei monaci di Parral.

I lavori iniziarono nel 1721. Nel 1724 divenne la residenza estiva del re di Spagna e della sua corte, uso che continuò fino al 1931 durante il regno di Alfonso XIII.

Alcuni degli edifici più importanti del complesso del palazzo sono: Il Palazzo Reale, in stile barocco con bellissimi affreschi e modanature in legno policromo in oro sui soffitti, mette in evidenza anche le imponenti lampade in vetro della Real Fabbrica Reale del Vetro di La Granja, di fronte al palazzo troviamo due cortili, il Cars, a sinistra, e il ferro di cavallo, a destra. La Collegiata Reale della Santissima Trinità, ampliata secondo il progetto dell'architetto Andrea Procaccini, autore delle torri e dell'attuale testa e nella cui Cappella delle Reliquie si trova il monumento funerario dove sono custoditi i resti di Filippo V e della sua seconda moglie Isabel de Farnesio.

La Casa Vecchia delle Dame distrutta nell'incendio del 1918, una volta restaurata si decise di dedicarla ad un museo di arazzi con le collezioni più preziose della corona spagnola. La Casa dell'Artigianato e dei Mestieri fu costruita nel 1725, il piano terra era utilizzato per le cucine e la dispensa al piano nobile ospitava i membri della corte e gli attici erano utilizzati per ospitare i dipendenti. La Casa dei Fiori è stata costruita per essere una serra per la coltivazione di piante da giardino. E la Casa de los Canónigos, originariamente destinata ad ospitare l'abate e i canonici della Collegiata, ha subito nel tempo quattro incendi, dopo di che è stata ricostruita rispettando il piano iniziale ma con alcuni ampliamenti in altezza; l'ultima ricostruzione è stata effettuata nel 1963.



Quasi contemporaneamente alla costruzione del complesso del palazzo, iniziarono i lavori di costruzione dei giardini che occupano una superficie di 146 ettari, sono senza dubbio uno dei migliori esempi di progettazione di giardini in Europa nel XVIII secolo. Nei giardini si possono ammirare anche le 26 fontane monumentali con gruppi scultorei ispirati alla mitologia classica. Durante il regno di Carlo III (1759-1788) il Sito Reale acquistò la sua sistemazione definitiva.

Segovia in 3 giorni PDF - DOWNLOAD THE GUIDE

È possibile scaricare questa guida turistica di Segovia in PDF per averla a portata di mano durante il viaggio, stampata o sul proprio Smartphone senza doversi collegare a Internet.

[DOWNLOAD SEGOVIA GUIDE IN PDF](#)

Anche gli utenti che hanno visto la nostra guida di Segovia in 3 giorni erano interessati:

- **[✓ Leone in 3 giorni.](#)**
- **[✓ Saragozza in tre giorni.](#)**
- **[✓ 3 giorni a Toledo.](#)**